

Il processo agli attentatori ucraini del Nord Stream fa incrinare il rapporto tedesco con Kiev

Comincerà in autunno il processo contro gli attentatori ucraini che hanno fatto saltare il gasdotto Nord Stream. Costoro hanno distrutto un'infrastruttura energetica costosissima e fondamentale di un Paese alleato, anzi del loro principale sostenitore. In altre parole, hanno sferrato un attacco alla sicurezza energetica di un membro della UE e della NATO. Ci sarebbero così gli estremi per rovinare l'immagine di Kiev agli occhi dei tedeschi e di tutti gli europei. Ed è per questo che il caso sta passando praticamente sotto silenzio da parte dei media continentali. Wolfgang Munchau, direttore di Eurointelligence ed editorialista del britannico *Unherd*, scrive le sue [considerazioni](#) in merito.

Verso il processo

Le autorità tedesche hanno arrestato un altro presunto membro del commando che nel settembre 2022 ha fatto saltare il Nord Stream. Dalla settimana scorsa è detenuto nella città costiera di Pula in Croazia Volodymyr Zhuravlev, subacqueo di profondità. Incredibilmente, è stato anche consulente sul set del regista Doug Liman per il suo prossimo film *Snake Island*, che riguarderà la squadra di sommozzatori ucraini che avrebbe effettuato l'operazione contro il Nord Stream. La distruzione di questa infrastruttura, che portava alla Germania il gas russo a buon mercato, ha rivelato un aspetto della strategia militare della difesa di Kiev che finora era rimasta nascosta. È diventato chiaro come gli ucraini abbiano cercato di rompere le relazioni russo-tedesche, che vedono come una minaccia diretta alla propria sicurezza.

Il primo processo penale al riguardo inizierà il 26 ottobre ad Amburgo e metterà a nudo molti dettagli spiacevoli. Gli inquirenti potrebbero fare domande del tipo: chi ha ordinato gli attacchi? che cosa sapeva il presidente Zelensky? e quando lo ha saputo? L'attentato ha lasciato la Germania in una condizione di crisi energetica perenne. Se da un lato non credo che il processo intaccherà il supporto tedesco a Kiev nel breve periodo, potrebbe comunque rendere Berlino – a seconda di quanto emergerà – più riluttante ad appoggiare in futuro l'ingresso dell'Ucraina nella UE e nella NATO.

Storia del gasdotto

L'esplosione del gasdotto ha una lunga premessa. I rapporti energetici con la Russia risalgono agli anni '70, mentre l'ex cancelliere e amico personale di Putin Gerhard Schröder intensificò la relazione proponendo nei primi anni 2000 i piani per le condutture sotto il Mar Baltico. Quel progetto è poi diventato noto come Nord Stream. Il suo primo ramo, che entrò in funzione nel 2011, correva da San Pietroburgo al Mecklenburg-Vorpommern nella Germania orientale. Prima dello scoppio delle ostilità, il Nord Stream 1 dava il 55% delle forniture di gas della Germania. Il Nord Stream 2, completato solo nel 2021, sarebbe stato in grado di aumentare significativamente quell'afflusso energetico.

I tedeschi trattavano i loro rapporti d'affari coi russi come qualcosa di separato dalla geopolitica. La risposta classica data dai rappresentanti di Berlino prima della guerra era che gli scambi commerciali costituivano il modo migliore per incoraggiare la democrazia in Russia. La chiamavano *Wandel durch Handel*, cambiamento tramite commercio. Se fa rima, allora dev'essere vero... Invece i Paesi dell'Europa Orientale, in particolare la Polonia, vedevano il Nord Stream come una minaccia alla sicurezza. Se per il suo gas la Germania si rendeva dipendente dalla Russia, la Polonia sarebbe nuovamente stata circondata da un'alleanza ostile.

Al gruppo dei critici si è in seguito unita la Francia. Cosa più importante, il Congresso americano ha poi approvato una serie di leggi con appoggio bipartisan che imponevano sanzioni ai tedeschi coinvolti in questo affare, anche se non hanno preso di mira Schröder. Quest'ultimo era il direttore e il supervisore

